

Il dramma di Caterina

Il mio diario di padre con una figlia in coma

*** ANTONIO SOCCI

13 settembre

Ringrazio immensamente tutti coloro che in queste ore pregano per mia figlia, Caterina, 24 anni, che si trova in coma all'ospedale di Firenze per un inspiegabile arresto cardiaco. C'è una cosa importantissima e preziosissima che si può fare: (...)

segue a pagina 35

Caterina, la figlia 24 enne di Antonio Socci, è in coma all'ospedale di Firenze dopo un arresto cardiaco. Sul suo sito (antoniosocci.com), Antonio racconta le giornate passate al suo fianco. Pubblichiamo - col suo consenso - alcuni passaggi della sua straordinaria testimonianza di padre e di uomo costretto ad affrontare un dolore difficilissimo da accettare. E ci uniamo, come possiamo, alla sua coraggiosa battaglia.

*** segue dalla prima

ANTONIO SOCCI

(...) pregare! Far celebrare messe e recitare rosari per la sua guarigione è, in questo momento, la speranza più grande. Noi e gli amici lo stiamo facendo instancabilmente (...)

17 settembre

Vi assicuro che lo spettacolo di fede e amore che mi stanno dando in queste ore gli amici di Caterina, sempre in preghiera lì dalei, e tantissimi di voi, contutte le vostre testimonianze, con l'amore che avete per mia figlia anche senza averla mai incontrata, commuove perfino me che sono cattivo, dunque è sicuro che commuoverà Gesù che è la Bontà. Del resto lui stesso ci ha insegnato a chiedere insistentemente, senza stancarci mai, senza mai perdere la fiducia perché - dice in un passo del Vangelo, parlando della "donna importuna" - se non altro per la sua insistenza verrà acconten-

tata. E dice anche che «Il regno dei Cieli appartiene ai violenti» che ne saccheggiano i tesori: ecco, noi vogliamo fargli questa dolce violenza con le nostre lacrime e le nostre preghiere, accompagnati da tutti i santi che abbiamo avuto anche la grazia di avere come amici sulla Terra.

18 settembre

I prossimi giorni per Caterina saranno quelli cruciali: la verifica neurologica ci darà qualche risposta che potrebbe essere terribile sull'esito del coma. (...) Intanto voglio confidarvi una cosa. Stamani sono andato alla S.S. Annunziata. Forse qualcuno di voi sa perché... Nel settembre 2004, quando ho accompagnato a Firenze Caterina diciannovenne a fare l'esame di ammissione ad Architettura, accadde... Beh, trascrivo qui sotto l'articolo che scrissi sul Foglio su quel giorno per me struggente: «Ieri è accaduto un evento insignificante per voi, ma non per me. Mia figlia primogenita fu una bambina riccioluta, oggi diciannovenne è una scura bellezza da profetessa biblica, una voce superba quando - al pianoforte - canta *Bring me to life* degli Evanescentes o, a due voci con sua sorella, *Nothing else matters* dei Metallica. Ieri mattina l'ho accompagnata a Firenze dove inizia l'università e dove quindi vivrà.

E mentre correvamo sul crinale delle colline di San Donato, la dolce valle di San Gimignano ai nostri piedi, pensavo: «Ma quando e come e perché sei cresciuta così? Eri piccola ieri e stamani ti sei alzata e sei una principessa. È un imbroglio! Non mi hai dato il tempo neanche di trattenermi, di fermare il tempo come un Faust innamorato e incatenarti alla tua adolescenza. Neanche mi sono accorto che diventavi grande, bestia che sono. Ecco, ho pensato: l'ho già

persa. Sì, tornerà a casa (anche spesso, spero), ma ha la sua vita, soprattutto ha il suo destino e non sono io, non è casa mia. Dice mia moglie: «Che pizza che sei! Mica è morto nessuno. E poi Firenze è dietro l'angolo». Non è vero, non è questione di chilometri: la vita se ne va. Ogni giorno tutto se ne va. (...)

Ad aspettare Caterina ci sono altre facce giovani che accolgono le matricole organizzando per loro dei preziosi precorsi per i test di ammissione. Altre facce, ma la stessa storia, lo stesso timbro umano, la stessa cordialità, lo stesso nome e la stessa avventura. Quando chiedo a mia figlia se è persuasa, lei mi risponde con una disarmante felicità. (...)

Poi mi colpisce una coincidenza. Esco dalla S.S. Annunziata e mi trovo davanti l'immensa cupola del Brunelleschi che - secondo Irving Lavin - rappresenta il grembo di Maria gravido di Dio: «Nel ventre tuo si raccese l'Amore...». Poi mi volto ancora e trovo San Marco, il convento domenicano dove è vissuto La Pira (...). Insomma dovunque la gloriosa bellezza di Firenze mi parla di Colui che sta per arrivare e di Colei che lo porta in grembo. Non di un passato... gli amici di mia figlia sono sedotti da Qualcuno che è già tra loro come «il più bello tra i figli dell'uomo». Vuoi vedere la faccia di un cristiano? Sta in un verso di Rilke: «Così sempre distratto d'attesa, / come se tutto t'annunciasse un'amata». (...) Vi sembra una piccola cosa quella che ho visto ieri, in poche facce di giovani fiorentini? Beh, tutto cominciò a Nazaret, un borgo sperduto, in un povero tugurio abitato da una sconosciuta fanciulla...».

Questo scrivevo in quel settembre 2004... Ora capite perché stamani sono andato alla S.S. Annunziata e in lacrime le ho chiesto di ridarmi la nostra principessa guarita... L'avevo affidata alle Sue mani di Madre,

al Suo mantello... So che Lei non abbandona mai i suoi figli, ma so che in questo momento, per qualche misterioso motivo, devo implorare con tutte le mie forze e con tutti i miei amici il Suo soccorso (...). La Chiesa della S.S. Annunziata è quella dove ogni anno Caterina, con il coro degli universitari di Comunione e Liberazione, faceva il concerto di canti per le tende di Natale dell'Avsi. Sono venuto a sentirla anche lo scorso Natale. Lei andava pazza per il canto e per il coro e ci teneva tantissimo che andassi a sentirla. Ha una voce bellissima. (...) Ricordavo in particolare un canto che Caterina interpretava da solista all'ultimo concerto. È un canto bellissimo, spagnolo, che cantato da lei incantava tutti... Io non conoscevo la sua traduzione. Oggi, con mia moglie, per caso l'abbiamo letta e siamo scoppiati in lacrime. Eccola: «Riu riu chiu, canta l'allodola: Dio protesse dal lupo la nostra agnellina; il lupo rabbioso la volle sbrannare, ma Dio onnipotente la seppe difendere». Ho come la sensazione che quel lupo rabbioso (che è il Nemico di Dio) avesse un conto aperto con me e mi abbia voluto annientare colpendo Caterina, il mio stesso cuore. Signore Gesù, tu che sei buono e puoi tutto, ti imploro, difendila tu la mia fanciulla, manda Tua Madre a guarirla, pronuncia ancora una volta per la mia Caterina, il tuo «Talita Kum», «agnellino, alzati!»...

20 settembre

Ieri abbiamo appreso che anche l'ipotesi di miocardite di origine virale, come causa dell'arresto cardiaco del 12 settembre, è venuta meno dalle analisi. Quindi non c'è praticamente alcuna causa (si parla di aritmia fatale) ed è come se davvero il Nemico avesse potuto stritolare il cuore. Per questo c'è bisogno dell'aiuto del Cielo.

Io penso sia già un miracolo della nostra buona Madre, per le nostre preghiere, che dopo un po' il cuore abbia ripreso a battere. Ma adesso, per vincere la notte del coma, permetterle di risvegliarsi e tornare sana fra

abbracciate dalla Tua, ti serve a guarire tante vite, ti lodiamo, commossi e stupiti. E ti imploriamo, ti supplichiamo: consenti ora alla Tua e nostra Madre di guarire Caterina.

noi, c'è bisogno di aiutare la Santa Vergine a completare il suo miracolo(...)

22 settembre

Ieri Caterina ha recuperato piena autonomia cardiaca (questi medici sono veramente bravissimi). Nei prossimi giorni si spera che possa recuperare anche l'autonomia respiratoria, ma ogni passo sembra aver bisogno delle nostre lacrime e delle nostre suppliche (...). Quando è tornata dalla sala operatoria, ieri sera, aveva le mani e i piedi un po' gonfi e così una guancia e un occhio. Ma non molto. Poverina, è veramente crocifissa, tante sono le ferite e le sofferenze atroci di questi giorni.

Ma resta sempre bella come il sole. Incredibilmente bella. Quella sua bella fronte, quelle belle labbra vermiglie come rose, quella sua lunga chioma scura riccioluta... Cosa provano una madre o un padre di fronte a una figlia distesa su un letto, immobile, nell'impotenza di svegliarla non si può dire. L'angoscia e la paura di quello che potrebbe essere non hanno limiti e bisogna subito rifugiarsi nel presente e nell'implorazione alla nostra buona Madre, che può tutto e che ci ama. (...) Da oggi cominciamo a farle sentire la musica, quella musica che lei tanto ama. Tutto può accadere: che si risvegli e torni fra noi, sana e bella come prima, o che.... non oso dirlo. Non so veramente perché tutto questo stia accadendo. Vedo attorno a me cose immense che Dio sta compiendo: persone che intenerite dalla vicenda di Caterina addirittura ritornano a Dio, che ricominciano a pregare e perfino a digiunare, altre che offrono le loro sofferenze...

Signore se la sofferenza di Caterina e la nostra che ti offriamo,

LETTERE DAL DOLORE

Un padre in ginocchio dalla sua principessa

Caterina, la figlia di Antonio Socci, è in coma dopo un inspiegabile arresto cardiaco. Sul suo blog lui sta raccontando che cosa le accade ogni giorno. E testimonia il mistero della sofferenza





SOFFIO DI VITA

Una ragazza si china sull'erba di un prato. Caterina Socci ha 24 anni e studia a Firenze. (F. Erra)